20SPC14A2012 FLOWPAGE ZALLCALL 12 22:22:48 12/19/97



#### 4. Attribuzioni agli enti locali del gettito di alcune imposte

Con effetto dal primo gennaio 1999:
- attribuzione alle Provincie del gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.
- attribuzione ai Comuni del gettito dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale riscosse sugli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà o di diritti reali sui beni immobili.

## La Nuova Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP)

#### 1. Caratteristiche, aliquote e base imponibile

L'Irap assoggetta a tassazione il valore aggiunto, al netto degli ammortamenti, prodotto dalle organizzazioni che producono beni e erogano servizi nel territorio regionale. La base imponibile della nuova imposta regionale è assai ampia e supera il milione di miliardi (senza considerare le amministrazioni pubbliche). La ripartizione della base imponibile, nei casi in cui il contribuente, operi in diverse regioni, avviene assumendo come parametro di riparto generale il costo del lavoro sostenuto per singola regione; per le aziende di credito si fa riferimento all'ammontare dei depositi bancari, per le assicurazioni ai premi incassati.

#### L'aliquota base è fissata al 4,25%.

Trascorsi due esercizi le Regioni potranno esercitare la facoltà di maggiorarla fino a punto percentuale e di differenziarla tra categorie di contribuenti e tra settori di attività. Riguardo alla specificità dei vari settori si è constatato che il settore dell'intermediazione finanziaria godrebbe mediamente di uno sgravio consistente mentre i produttori agricoli soffrirebbero di un aggravio significativo. Si è deciso quindi di applicare aliquote difformi, prevedendo comunque un graduale riallineamento a quella base: le aliquote di equilibrio per il primo anno sono state fissate al 2,5% per l'agricoltura e al 5,4% per banche, assicurazioni e altri intermediari finanziari.

Il mancato gettito dei contributi sanitari a carico dei lavoratori dipendenti e dei pensionati e della tassa sulla salute versata dai contribuenti non soggetti all'Irap trova compensazione nella rimodulazione dell'Irpef. Per le amministrazioni pubbliche sono state fissate transitoriamente ali´quote eguali a quelle attualmente vigenti per i contributi sanitari, eliminando complesse redistribuzioni compensative interne alla pubblica amministrazione.

La riforma entrerà in vigore nel 1998. Per quella data i contribuenti non dovranno più versare i tributi e i contributi soppressi mentre si verseranno i primi acconti a maggio e a novembre dell'Irap sulla base delle risultanze di bilancio del '97.

#### 2. Semplificazione e diminuzione del carico tributario sulle imprese

Contestualmente all'introduzione della nuova imposta regionale sono aboliti:
- i contributi per il servizio sanitario nazionale, compresa la cosiddetta «tassa sulla salute»;



passo in avanti, coniugando la riduzione della sperequazione nei confronti delle famiglie numerose con una disciplina semplice e di facile comprensione e gestione sia per i contribuenti che per i sostituti di imposta.

#### 2. Aliquote e scaglioni

Le scelte operate, nell'ambito dei principi e criteri fissati dalle norme di delega, hanno consentito di conseguire gli obiettivi entro i vincoli della parità di gettito complessivo per l'insieme della riforma Irap, Irpef e addizionale Irpef.

| Scaglioni (milioni) | Aliquota erariale | Addizionale regionale | Aliquota di sistema |
|---|---|---|---|
| Fino a 15 | 18,5 | 0,5 | 19% |
| da 15 a 30 | 26,5 | 0,5 | 27% |
| da 30 a 60 | 33,5 | 0,5 | 34% |
| da 60 a 135 | 39,5 | 0,5 | 40% |
| oltre 135 | 44,5 | 0,5 | 46% |

In particolare, la fissazione dell'aliquota iniziale dell'Irpef di «sistema» al 19 per cento per lo scaglione di reddito da 0 a 15 milioni consente, insieme alla rimodulazione delle detrazioni per lavoro dipendente e lavoro autonomo, nonch all'automatico recupero di gettito che si ottiene dall'innalzamento del reddito imponibile causato dalla riforma connessa all'introduzione dell'Irap, di conseguire parte di quell'ammontare di risorse necessarie a compensare alcuni effetti della riforma connessa all'introduzione dell'Irap e all'aumento delle detrazioni per i figli e gli altri familiari a carico.

A questo fine, ma soprattutto per dare una progressione relativamente più omogenea agli importi degli scaglioni, la vigente soglia dei 150 milioni è stata abbassata a 135. L'aliquota dello scaglione da 60 a 135 milioni, anche per compensare l'abbassamento del limite massimo, è ridotta sostanzialmente di un punto percentuale, portandola dall'attuale 41 per cento al 40 per cento (39,5 per cento erariale e 0,5 per cento di addizionale Irpef regionale).

Per l'ultimo scaglione, oltre 135 milioni, è prevista una aliquota al 46 per cento (compresa anche in questo caso l'addizionale Irpef). Si ottiene così un aumento rispettivamente di otto, sette, sei e sei punti percentuali al passaggio dal primo scaglione al successivo.

#### 3. Detrazioni

La rimodulazione delle detrazioni per lavoro dipendente e per reddito di lavoro autonomo e d'impresa minore è finalizzata, congiuntamente con la revisione delle aliquote e degli scaglioni, ad evitare aggravi del carico complessivo in modo cioè che, compatibilmente con il vincolo di gettito, siano minimizzate le variazioni del reddito netto disponibile derivante dalla riforma.

In particolare per i lavoratori dipendenti e i pensionati la struttura delle detrazioni è articolata sostanzialmente su diverse fasce di reddito ed è decrescente al crescere del reddito. Una detrazione ulteriore di 70mila lire è stata prevista per i pensionati con redditi fino a 18 milioni di lire.

Di fatto per redditi fino a circa 60,3 milioni le detrazioni sono maggiori rispetto a quella attualmente vigente (pari a 784.663 lire per qualsiasi reddito oltre ad ulteriori detrazioni per redditi fino a



ferenza, indicata in basso, al centro della scheda, rappresenta il risparmio o l'aggravio di imposta.

Va precisato che le retribuzioni relative ai dipendenti con contratto di apprendista o di formazione lavoro, non concorrono alla formazione della base imponibile Irap. Sono altresì esclusi dalla base imponibile Irap i contributi versati all'Inail. Bisogna, infine, ricordare, che gli effetti dell'applicazione dell'Irap di seguito riportati, nel calcolare l'Irpeg non tengono conto della possibile applicazione della Dual Income Tax (Dit). Se i soggetti riportati negli esempi decidessero di mettersi in condizione di utilizzare la Dit, infatti, l'onere dell'imposta risulterebbe fortemente ridotto per effetto dell'applicazione dell'aliquota del 19% invece di quella ordinaria del 37.

## La riforma dell'Irpef

#### 1. Scopo e caratteristiche

Gli effetti della manovra sull'Irap hanno avuto un impatto sui redditi da lavoro dipendente (comprese le pensioni) e su quelli da lavoro autonomo e d'impresa soggetti ad Irpef. Nel primo caso la riforma connessa all'istituzione dell'Irap comporta solo l'abolizione dei contributi sanitari a carico. Si ha quindi una perdita di gettito che deve essere compensata mantenendo l'invarianza del reddito netto disponibile per i soggetti in questione. Da qui l'esigenza di attuare questo recupero attraverso un opportuno aumento del carico dell'Irpef. Nel caso dei lavoratori autonomi e di imprese soggetti ad Irpef gli effetti sono più complessi. In generale, sul carico fiscale incidera la nuova imposta regionale e l'abolizione della cosiddetta tassa sulla salute: si ha dunque la sostituzione di un contributo deducibile dall'imponibile Irpef e regressivo al crescere dell'imponibile con un'imposta indeducibile e proporzionale. Gli effetti sono diversi, pertanto, a seconda del livello del reddito imponibile a parità di altre condizioni e date le aliquote dei due tipi di prelievo; per redditi «bassi» si ha un aumento del reddito netto disponibile, mentre si registra una diminuzione per i redditi «elevati». A questo si debbono aggiungere, dal punto di vista degli effetti tributari, le conseguenze sul reddito netto disponibile derivanti da:
- l'abolizione dell'Iciap e delle tasse di concessione comunale;
- l'abolizione dell'Ilor e della imposta sul patrimonio netto delle imprese che gravano però soltanto su alcuni tipi di contribuenti soggetti ad Irpef (ne sono esclusi i lavoratori autonomi e limitatamente all'Ilor, le imprese con meno di tre addetti);
- l'abolizione della tassa sulla partita Iva che grava sulla generalità dei contribuenti in questione;
- l'abolizione di contributi sanitari versati, in quanto datore di lavoro, da chi esercita impresa o professione con l'impiego di personale dipendente;
- l'abolizione dei contributi sanitari a carico dei lavoratori dipendenti e autonomi.

L'intervento sull'Irpef è quindi finalizzato, in primo luogo, a compensare l'insieme di questi effetti redistributivi e di gettito.

Una seconda fondamentale ragione dell'intervento sull'Irpef consiste nella volontà di razionalizzare le detrazioni per carichi familiari aumentando le detrazioni per figli e altri familiari a carico e quindi per ridurre lo svantaggio relativo delle famiglie numerose indotto dall'attuale sistema di tassazione.

Al riguardo si rammentano i diversi interventi della Corte costituzionale in materia di tassazione dei redditi della famiglia (sentenze n.179 del 1976, n.76 del 1983 e la più recente n. 358 del 24 luglio 1995), con il richiamo al legislatore a non consentire ulteriormente il protrarsi delle sperequazioni a danno delle famiglie monoreddito e numerose. L'attuazione della delega, pur non risolvendo tutti i problemi connessi alla tematica in questione, consente tuttavia di fare un gran



- l'Ilor;
- l'imposta sul patrimonio netto delle imprese;
- la tassa di concessione governativa sulla partita Iva;
- l'Iciap;
- le tasse di concessione comunale.

La semplificazione del sistema tributario è insita nella sostituzione attraverso un sola imposta del gettito fornito da ben sette tributi e contributi (considerando la tassa della salute distinta dai contributi sanitari). Stime svolte da associazioni di categoria hanno quantificato un risparmio di costi amministrativi e contabili dell'ordine di 2.500 miliardi all'anno.

La riduzione del livello di tassazione indiretta sugli utili è facilmente verificabile: l'aliquota formale, per effetto dell'abolizione dell'Ilor, passa dal 53,2% al 37%. Tenuto conto che l'Irap assoggetta a tassazione anche la quota di valore aggiunto costituita dai profitti, l'aliquota Irpeg più Irap si colloca al 41,2% circa 12 punti percentuali in meno del livello di imposizione vigente. Calcolando anche l'eliminazione di Icap e patrimoniale, la riduzione di aliquota arriva a 16-17 punti percentuali.

#### 3) Diminuzione del costo del lavoro e regime speciale per il mezzogiorno

La diminuzione del costo del lavoro è apprezzabile a livello macroeconomico, data l'aliquota di base dell'Irap, in circa un punto percentuale. Ovviamente si tratta di un dato medio. A livello settoriale e territoriale, la diminuzione del costo del lavoro si registra laddove l'aliquota effettiva sostenuta dal lavoro (ossia quella al netto della fiscalizzazione) per i contributi sanitari, per il contributo assistenza malattia pensioni e per la Tbc è superiore al 6% circa (l'aliquota formale è pari all'11,81%). Inoltre l'esclusione dalla base imponibile dell'Irap dei contributi obbligatori per l'assicurazione sugli infortuni incide in modo differenziato su diversi settori, portando uno sgravio relativamente più consistente per quei comparti come il manifatturiero e le costruzioni che presentano mansioni più rischiose e che godevano di un livello di fiscalizzazione e che godevano di un livello di fiscalizzazione nel mezzogiorno, per le quali soltanto nell'anno 2.000, in base agli accordi con l'Unione Europea, la fiscalizzazione degli oneri sociali sarà riallineata a quella vigente nel resto del Paese. In altri termini, l'introduzione dell'Irap anticiperebbe per il Sud gli effetti del provvedimento di graduale allineamento. Si è peròcio previsto che le imprese meridionali attualmente agevolate possono portare in detrazione dall'Irap dovuta l'ammontare del differenziale di fiscalizzazione vigente fino all'anno 2.000. Per la stessa ragione è stata prevista la possibilità di dedurre dall'imponibile Irap la quota di utili esenti dall'Ilor secondo le disposizioni vigenti (Ilor decennale).

Nelle aree depresse è stata prevista una speciale agevolazione per le nuove attività produttive concedendo un dimezzamento dell'Irap entro il limite massimo di 5 milioni d'imposta per i primi tre anni dall'inizio dell'attività. Per le aree comprese nell'obiettivo 1 la durata dell'agevolazione è estesa a sei anni.

#### Gli effetti più rilevanti dl provvedimento saranno:

#### Per le imprese

Riduzione permanente della tassazione sugli utili (valutabile in 16-17 punti percentuali)
Ciò è dovuto:
- alla differenza fra l'aliquota congiunta Ilor-Irpeg (53,2%) e quella Irap-Irpeg (41,25%)